



Con due importanti vittorie nerazzurri e partenopei ipotizzano la Coppa Italia INTER-NAPOLI PROBABILE FINALISSIMA

I VOLITIVI AZZURRI S'IMPONONO D'AUTORITA': 2-1

Nuova batosta per Rivera e C.: ma come sono caduti in basso!

Al di là delle bislacche segnature — un'autorete del Gianni ed i gol di Benetti e Savoldi realizzati entrambi su rigore — la gara ha messo in luce la grave situazione di crisi nella quale annaspa la compagine rossonera

MARCATORI: nel p.t. al 15' Rivera (autorete); nel s.t. al 35' Benetti (rigore) e al 43' Savoldi (rigore).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro Lido.

NOTE: giornata aosta, pressione bassa, 35 gradi all'ombra, spettatori 35 mila circa; calci d'angolo 8 per parte; ammonito Giuliano per scorrettezza.

DALL'INVIATO NAPOLI, 20 giugno

Amara trasferta per quei 5 tifosi che si sono presi la briga di seguire il Milan fino a Napoli nel giorno delle elezioni. Non era destino: il Milan è caduto abbandonando questa Coppa Italia e consentendo virtualmente al Napoli di considerarsi finalista.

fortunati Sabadini, Maldera e Bet, in campo sono scesi Biagoni libero, Zignoli e Scalfarini. De Nadi interno destro, Anquillotti stopper.

A renderlo il tutto ancora più amaro è venuto l'autogol di Rivera, al quarto d'ora del primo tempo, su una punizione volpina che Savoldi batteva mentre ancora la difesa rossonera si stava assottigliando. La palla giungeva in rete mentre Gianni Albertosi stavano parlando. Disperato colpo di reni del portiere che faceva carantolare la sfera addosso a Rivera e quindi in rete. Una bella, questa, senza dubbio che il Napoli, leggittimo, tuttavia nel restante della partita con un gioco nettamente superiore a quello degli avversari. I napoletani entravano in area a piacere davanti a un Milan di considerarsi finalista.

inesistente (Collovati poco prima del gol aveva sostituito l'infornato Zignoli) e sotto la sfera, grande bravura di Albertosi evitava il peggio.

Come sempre accade in questi casi, il Milan doveva attendere quasi un'ora per vedersi ruscire in cuore le spugnanze. Succedeva al 35' della ripresa quando Bruscolotti atterrava platealmente in area. Chiarissimo rigore che Benetti trasformava. La gioia di aver acciuffato per i capelli — anche se obiettivamente senza merito — una partita già persa, dura soltanto otto minuti. Fino a quando cioè Biagoni era costretto, per evitare una pericolosa incursione, ad attendere a sua volta Braglia in area. Altro giusto rigore che veniva trasformato da Savoldi.

Risultato ineccepibile dunque, se si tiene conto che nella ripresa il Napoli aveva colto anche un palo (al 18' con Esposito) e che almeno tre volte (al 16' su Braglia, al 26' su Orlandini e al 45' su La Palma) un Albertosi da maglia azzurra salvava miracolosamente la porta di un Milan tutto da rifare.

Gian Maria Madella



NAPOLI-MILAN — La prima rete partenopea

L'Inter nell'afa di San Siro batte (3-2) la Lazio

Gioco, emozioni e tanti gol di fronte a spalti semivuoti

Le marcate aperte da Garlaschelli - Pronta risposta di Marini - Nel secondo tempo segnano Bertini (su rigore), Wilson e Cesati - Solo 10.000 « fedelissimi » hanno festeggiato la vittoria dei nerazzurri

MARCATORI: al 26' p.t. Garlaschelli (1), 26' p.t. Marini (1), 19' s.t. Bertini (su calcio di rigore) (1), 24' s.t. Wilson (1) 39' s.t. Cesati (1).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

MILANO, 20 giugno

Nell'afa estiva, tra non molti spettatori, l'Inter ce l'ha fatta. Non senza fatica ma con pieno merito, ad aver ragione di una Lazio vivace e mai doma. L'ingresso nella finale di questa scorsa Coppa Italia era ormai praticamente suo.

Boninsegni. L'estremo difensore laziale è però in ottima posizione e sventa alla meno che nulla il tentativo di Garlaschelli, il centravanti laziale, a tu per tu con Bordon, non sa fare altro che tirare debolmente al piedone di Facchetti. Rimedi. Si giungono così al minuto di fuoco e precisamente il 26', con un gol fulmineo per parte.

Stessa musica nella ripresa con la lachetta del direttore sempre saldamente nelle mani di Marini. Sale intanto anche il conto dei gol sprecati. In cima alla lista c'è sempre il nome di Boninsegni che di spedire la palla dentro la rete non ne vuole proprio sapere. Comunque si fa perdonare servendo, come in occasione del pareggio, ottimi palloni ai compagni. Così al 15' è Pavone a ricevere l'omaggio, evidentemente non gradito dal momento che viene gettato via oltre il fondo.

La situazione

Table with 2 columns: GIORNE A and GIORNE B, listing match results for various teams.

PARTITE DA GIOCARRE

Table with 2 columns: GIORNE A and GIORNE B, listing upcoming matches.

LE CLASSIFICHE

Table with 2 columns: GIORNE A and GIORNE B, showing league standings.

Senza alcuna possibilità di manovra soccombe ancora la Sampdoria (3-1)

La Fiorentina come un coltello nel burro

Son tornati a segnare Desolati e Antognoni - Solo un'autorete ha poi rotto il digiuno blucerchiato

MARCATORI: al 26' autorete di Lippi (S), al 29' Desolati (F), al 43' Antognoni (F) nel primo tempo; Pellegrini (F) al 2° autorete.

ARBITRO: Prati di Roma.

NOTE: giornata di sole, temperatura estiva, spettacolo di 8 mila circa (pagano 550 lire); calci d'angolo 8,3 per la Fiorentina; ammonito per gioco scorretto Orlandi.

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 20 giugno

Non c'è mai stato un vero confronto ed è per questo che la Fiorentina non ha avuto alcuna difficoltà ad imporsi nella sua ultima partita stagionale casalinga. Il risultato è 3-1 per i toscani ma se i viola avessero vinto con un punteggio più oltranzista nessuno avrebbe potuto recla-

re il vantaggio conseguito dai napoletani non è ancora del tutto chiaro. E' stato il Napoli a cambiare la Fiorentina, dove aveva già dato prova delle sue ottime condizioni di salute. I viola, infatti, grazie alla buona intesa fra Merlo e Antognoni e la positiva prova di Casarà nel ruolo di ala torren-

te in alto ha concluso la sua corsa nel sacco. Era il 26' del primo tempo e la Fiorentina aveva già dato prova delle sue ottime condizioni di salute. I viola, infatti, grazie alla buona intesa fra Merlo e Antognoni e la positiva prova di Casarà nel ruolo di ala torren-

te in alto ha concluso la sua corsa nel sacco. Era il 26' del primo tempo e la Fiorentina aveva già dato prova delle sue ottime condizioni di salute.

Due minuti dopo Petrovic era esibito in una bella respinta a pugni su tiro di Schrijvers. Quindi, prima che Geels portasse in vantaggio la sua squadra con un tiro a mezz'altezza su lungo passaggio di Rob Esenberg, gli olandesi avevano già sfiorato il gol.

Una miscchia e Casarà è stato il più abile a colpire il pallone di testa e a mandarlo nella piccola dose Desolati, pur a terra, è riuscito a colpire e a deviarlo in rete ingannando l'incerto Di Vincenzo.

Due minuti dopo Petrovic era esibito in una bella respinta a pugni su tiro di Schrijvers. Quindi, prima che Geels portasse in vantaggio la sua squadra con un tiro a mezz'altezza su lungo passaggio di Rob Esenberg, gli olandesi avevano già sfiorato il gol.

Due minuti dopo Petrovic era esibito in una bella respinta a pugni su tiro di Schrijvers. Quindi, prima che Geels portasse in vantaggio la sua squadra con un tiro a mezz'altezza su lungo passaggio di Rob Esenberg, gli olandesi avevano già sfiorato il gol.

Loris Ciullini Carlo Brambilla

Pure la Roma entra in lizza per Pruzzo

Infanto la squadra giallorossa parte oggi per gli USA

ROMA, 20 giugno

La Roma va in America. Domani (lunedì) dall'aeroporto internazionale di Fiumicino — con Liedholm e gli altri accompagnatori — partiranno Conti, Quantin, Morini, Rocca, Cordova, Santarini, Bistoni, Peccinini, Negrisolo, Di Bartolomeo, Prati, De Sisti, Petrucci, Pellegrini e Orsi.

Definitivamente rientrata la possibilità che Anzolini lasci la presidenza, rafforzata la certezza che Liedholm resterà alla guida della squadra, le trattative si fanno adesso più serrate.

Infanto mentre la squadra sarà in America la società avrà una settimana di intense trattative concludendo sul mercato certe operazioni alle quali sembra molto interessato.

Da parte dei dirigenti olandesi le risposte sembrano altrettanto positive.

Delusione a Belgrado per il doppio scivolone dei beniamini, un po' melanconicamente finiti in coda al gruppetto delle finaliste



BELGRADO — Franz Beckenbauer ha festeggiato la sua centesima partita in nazionale, eccolo scherzare amichevolmente con l'allenatore Heinric Schoen.

JUGOSLAVIA «COLPO» MANCATO

Sabato sera, contro gli olandesi, Katalinski e C. hanno rimontato due gol di svantaggio ma sono poi crollati alla distanza

SERVIZIO BELGRADO, 20 giugno

In parte con la sfortuna in parte con il ricordo ancora vivace della sconfitta subita ad opera della Germania di Schoen, così parte della stampa jugoslava spiega la sconfitta subita ieri dalla nazionale di calcio jugoslava ad opera di un'Olanda incompleta e, soprattutto priva di Cruyff.

È destino che le partite della fase conclusiva del massimo torneo calcistico continentale debbano risolversi soltanto dopo 120 minuti di gioco, sinora i 90 regolamentari si sono rivelati insufficienti per le partite di semifinale Cecoslovacchia-Olanda e Jugoslavia-Germania Federale e per la finale di consolazione che ieri sera vedeva di fronte Olanda e Jugoslavia.

Una volta che la nazionale arancione è passata in vantaggio, come d'incanto il suo gioco è ritornato a livelli accettabili, con azioni aggressive e bruschi cambiamenti di ritmo che le hanno consentito di dominare gli avversari nella fascia centrale del primo tempo.

Gli jugoslavi, su quali ancora incombeva probabilmente il brutto ricordo della sfornata partita contro i tedeschi, si sono presentati in campo con la medesima formazione di giovedì. Dopo aver subito il gol, hanno pensato segni evidenti di nervosismo, favorendo la seconda rete degli olandesi che è giunta al 50' per merito di Willy Van

Kerkhof. La mezzala destra olandese, sugli svantaggi a corner, si è liberata di Katalinski e ha battuto Petrovic e sostituito dal terminale la Jugoslavia si trovava a dover rimontare un doppio svantaggio, e le condizioni psicologiche dei suoi giocatori non erano tali da alimentare speranze.

Invece Katalinski, cui evidentemente bruciava il modo con cui si era fatto beffare da Van De Kerkhof nell'azione del secondo gol, si è riscattato al 43' dimezzando lo svantaggio per gli slaci. Il forte stopper jugoslavo si è impadronito della sfera e dai quindici metri ha lasciato partire una stafiata che ha battuto Schrijvers.



ZAGABRIA — Il gol decisivo dell'olandese Geels nel secondo tempo supplementare: vano il tentativo di Katalinski.

Dopo l'intervallo, le squadre si sono presentate in campo con alcune novità: Meutstege al posto di Jansen, nel file olandese, Vlade e Halilhodzic e rispettivamente al posto di Acimovic e Zungul, in quelle jugoslave. L'innesto di due giocatori freschi ha consentito alla Jugoslavia di assumere l'iniziativa del gioco e di mantenerla sino verso la metà del secondo tempo.

Gli jugoslavi hanno avuto disposizione anche in campo con alcune novità: Meutstege al posto di Jansen, nel file olandese, Vlade e Halilhodzic, a due passi dalla porta avversaria, ha incrociato il pallone, ha sfiorato il bersaglio.